

Sono sorti ostacoli nelle trattative sulla giunta

Regione: oggi si riunisce il consiglio in una situazione di incertezza

Ferma denuncia del PCI - Battere le resistenze che impediscono a tre mesi dal voto di avere un governo stabile ed efficiente - Ambiguità nell'atteggiamento della DC

Questa mattina si riunisce, nella nuova sede in via della Pisana, il consiglio regionale. Sulla prima riunione dell'assemblea, dopo la pausa estiva, pesa una situazione di incertezza determinata dagli ostacoli sorti nelle trattative per la formazione della giunta e per la definizione del programma della Regione tuttora priva di un governo. Mentre sembrava che negli incontri tra i partiti democratici svoltisi nei giorni scorsi si fosse vicini ad un accordo, la riunione che era stata convocata per ieri sera ha messo in luce l'insorgere di difficoltà. La riunione stessa, che era stata convocata per le 22, è cominciata con diverse ore di ritardo ed è ancora in corso mentre andiamo in stampa.

Sospese le lezioni al liceo Chateaubriand

L'apertura del liceo Chateaubriand a Villa Strohl Fern è stata rinviata a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dalle autorità francesi in seguito al sequestro, ordinato nei giorni scorsi dal pretore infelisi di una serie di impianti costruzioni abusive realizzate per installare il liceo nello storico parco romano. Come è noto Villa Strohl Fern è stata destinata dal piano regolatore come sede pubblica. La installazione del liceo risulta quindi illegale. Con il sequestro le opere abusive sono inagibili. Di qui la decisione di sospendere le lezioni. Francia — proprietaria della villa — di sospendere « sine die » l'inizio delle lezioni.

Salirà a 150 lire la tazzina di caffè

Rischia di aumentare di 700 lire al chilo il prezzo del caffè. La misura del rincaro, deciso dai grossisti della popolarissima bevanda, dovrebbe agli aumenti del prodotto all'origine, nelle lontane piantagioni brasiliane, dove quest'anno il raccolto è stato dimezzato dal gelo. Secondo le previsioni, anche la « tazzina » che quotidianamente la stragrande maggioranza degli italiani degusta, dovrebbe salire dalle attuali 120 alle 150 lire. Di fronte alla minaccia del nuovo rincaro, ha preso ieri posizione la Confesercenti, denunciando l'operazione come una speculazione imbastita dai grossi importatori.

Di fronte a questa situazione, il consiglio regionale del PCI ha emesso il seguente comunicato: « Di fronte alla particolare acutezza della crisi economica che colpisce Roma e la regione e al mutamento politico determinatosi in seguito ai risultati del 15 giugno, si conferma — è detto in un comunicato — che è più che mai necessario muoversi su una linea di interesse e di convergenza tra tutte le forze democratiche e popolari. « In questa direzione, sul terreno istituzionale con l'elezione del compagno Maurizio Ferrara e dell'ufficio di presidenza, e sul terreno programmatico con i confronti verificatisi in questi giorni, sono stati compiuti parziali ma importanti passi avanti. « Le resistenze manifestatesi e gli ostacoli frapposti a questo processo, che il gruppo regionale del PCI già denunciava nel comunicato del 10 settembre, rischiano di compromettere seriamente il positivo approccio del processo avviato. L'incertezza e l'ambiguità che hanno condizionato la condotta della DC hanno consentito alle forze più oltranziste e agli oppositori più accaniti di un nuovo modo di governare presenti al suo interno, di sviluppare pericolose manovre miranti a bloccare le spinte al rinnovamento. « Ciò è anche dimostrato — continua il documento — dalla pretesa di subordinare il consenso alla proposta di una candidatura socialista alla presidenza della giunta regionale a condizioni, giustamente respinte dal PSI, legate alla conservazione del vecchio sistema di potere ed estranee ai processi politici in atto nel consiglio regionale. « In questa situazione il PCI ritiene indispensabile mantenere il quadro di confronto e di intesa fra tutte le forze democratiche e popolari, battendo le resistenze e superando gli ostacoli che tuttora impediscono alla Regione, a tre mesi dal voto del 15 giugno, di avere un governo regionale capace di affrontare con efficacia i vari temi posti dall'aggravarsi della crisi economica e sociale a Roma e nella Regione. « I comunisti, che si battono per una svolta democratica, mentre ribadiscono il loro coerente impegno perché si ricomponga il quadro di confronto e di intesa, confermano che, di fronte alle esigenze e alle attese delle masse popolari essi non si sottrarranno alla responsabilità di assicurare rapidamente un governo alla Regione. Su questa linea — conclude il comunicato — il comitato esecutivo ha mandato al gruppo regionale di compiere tutti i passi necessari nel consiglio e fa appello alle sue organizzazioni e ai suoi militanti perché si sviluppino la più ampia iniziativa unitaria e di massa ».

Alle 18 presso l'ex sanatorio Ramazzini

Oggi manifestazione per l'ospedale a Centocelle

Promossa dalla VI e dalla X circoscrizione per chiedere l'esproprio dell'area che fino a 15 anni fa ospitava il centro per malattie polmonari - Il piano regolatore prevede la destinazione a servizi sanitari

Una manifestazione, promossa dalla VI e dalla X circoscrizione, si svolgerà questo pomeriggio alle 18 presso l'ex ospedale Ramazzini, in via degli Angeli (a Centocelle), per chiedere l'esproprio da parte del Comune dell'intera area, nella quale era ospitato il sanatorio, prima che cessasse di funzionare. All'iniziativa, che viene a conclusione di una lunga battaglia che l'ha trasformata in una zona portavoce avanti da anni, hanno dato la propria adesione la VII, la VIII e la IX circoscrizione. Nel corso dell'incontro prenderà tra gli altri la parola il compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale del gruppo comunista. La vicenda del mancato esproprio dell'area dell'ex Ramazzini — circa 18 ettari di terreno — inizia nel 1959, quando, chiuso il centro di cura per malattie polmonari, fu stabilita la destinazione dell'intero parco che lo ospitava, in parte a verde pubblico, ed in parte a servizio sanitario. Una decisione riconfermata tre anni dopo dal piano regolatore. Il Ramazzini sorgeva al centro di una vastissima zona di Roma, compresa tra la via Appia e la Tiburtina, nella quale alloggiavano oltre 300 persone, e che tuttora è sfornita di un ospedale. La soluzione del riadattamento dei vecchi padiglioni del sanatorio pareva ragionevole. Anche se solo in parte, adeguata alle esigenze immense di una zona della città che ha negli ultimi anni subito un caotico sviluppo urbanistico che ha inghiottito in un enorme lager, privo di più elementari servizi sociali.

Da quando il piano regolatore generale fu varato, sono trascorsi 13 anni, ma ancora, non solo non si è provveduto all'avvio dei lavori per la ristrutturazione del vecchio complesso ospedaliero (già da tempo inutilizzato), ma nemmeno a dar luogo al procedimento di esproprio. Nel frattempo l'INPS — l'ente al quale era stato concesso il terreno per gestire il Ramazzini — ha subaffittato l'area, in parte alla Guardia di finanza, e in parte ad una società sportiva. Ora i padiglioni del vecchio ospedale sono occupati da una scuola militare, mentre il parco è stato utilizzato per impiantare abusivamente — pare col finanziamento del CONI — un complesso sportivo privato. Con la manifestazione odierna, le circoscrizioni intendono sollecitare un intervento del Comune, che stringendo i tempi dell'esproprio, impedisca il determinarsi di una situazione che potrebbe compromettere definitivamente l'utilizzazione del terreno ai fini cui è stato destinato dal piano regolatore.

AVVISO ALLE SEZIONI

Le sezioni della città e della provincia possono ritirare da oggi in Federazione presso la commissione propaganda una mostra su Roma e la regione. Le mostre, che saranno in stile manifesti a colori ed è di facilissimo allestimento, tratta i principi politici e sociali della situazione attuale nella città e nella regione. Il partecipazione indicata per la festa dell'Unità in svolgimento e per quelle che si terranno nelle prossime settimane. Il suo costo è di 3.000 lire.



Appassionata partecipazione al festival nazionale

Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di donne provenienti da Roma e dai centri della provincia e della regione hanno preso parte alla giornata conclusiva del festival nazionale dell'Unità, domenica scorsa a Firenze. I componenti della delegazione del Lazio — che erano giunti nel capoluogo toscano con un treno speciale e con decine e decine di pullmann organizzati dalle sezioni, oltre che con centinaia di auto private — hanno partecipato al grande corteo che si è riversato alle Cascine per la manifestazione conclusiva della festa.

La delegazione era preceduta da un grande striscione e da numerosi cartelli. Sul più grande era scritto: « Il PCI primo partito della regione », su altri erano riportati i dati della grande avanzata elettorale dei comunisti a Roma e nel Lazio, su altri ancora venivano ricordati i dati della drammatica situazione economica della città e della regione e i dati del tesseramento e della sottoscrizione per la stampa comunista. Erano presenti anche numerose rappresentanze delle fabbriche del Lazio, dei lavoratori delle ferrovie, dei tranvieri, dei braccianti della campagna.

Mentre migliaia di cittadini della regione portavano la loro testimonianza a Firenze, nella nostra città domenica si sono concluse 30 feste di quartiere: molte altre proseguono e si concluderanno nei prossimi giorni. Oggi si inaugura il festival del Tiburtino III. Il programma prevede: alle 18,30 un incontro di una delegazione di compagni sovietici con i lavoratori del quartiere e alle ore 20 la proiezione del film « Bianco e nero ».

Nelle foto: alcune immagini della partecipazione dei compagni di Roma e del Lazio al festival nazionale di Firenze.

Erano stati fermati nei giorni scorsi in relazione al sequestro dell'armatore D'Amico

Arrestati i sette del «clan» Nirta

Secondo i carabinieri la stessa banda avrebbe partecipato al rapimento di Paul Getty III — Prossima l'individuazione del casolare in cui il giovane fu tenuto prigioniero — Un avvertimento mafioso l'incendio nella casa romana del «rampollo d'oro»?



La porta dell'appartamento di Paul Getty devastata dalle fiamme

Sono stati arrestati i sette personaggi legati al «clan» del Nirta, fermati nei giorni scorsi in Calabria in relazione al sequestro dell'armatore D'Amico. L'ordine di cattura è stato spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Scopelliti, al termine di un interrogatorio che si è svolto a Lamezia Terme. Dalle indagini effettuate e dall'interrogatorio sarebbero emersi — secondo gli inquirenti — più evidenti elementi che collegano la vicenda del rapimento di avvenuto nell'estate del '73. I sette uomini arrestati sono: il «boss» mafioso Giuseppe Nirta e i suoi due figli Antonio e Francesco; Sebastiano Mesiti; Michele Mazzarella; Sebastiano e Salvatore Stranillo. Il loro arresto si aggiunge a quello già effettuato di altri due uomini del «clan», il costruttore Domenico Lento e Antonio Gioggi. Quest'ultimo avrebbe fatto da «carcere» a D'Amico.

Sembra che con la decisione presa dalla magistratura sia destinata a «cunare una punta di svolta tutta la vicenda. Secondo quanto si è appreso, pare che i personaggi calabresi incriminati si trovino al centro di una serie di «piste», da cui si possono tirare le fila di numerosi sequestri. Per quanto riguarda il rapimento di D'Amico c'è da registrare che diverse perquisizioni sono state effettuate a Lamezia Terme per acquisire nuovi elementi sui complici del «clan» del Nirta.

Si è appreso, intanto, che il maggiore dei carabinieri di Roma, Corracchio, sta seguendo una pista assieme ai suoi collaboratori, che potrebbe ad identificare al più presto la «signora» in cui fu tenuto chiuso Paul Getty III ai tempi del suo sequestro. Antonio Nirta, il «boss» arrestato, è stato assente ai suoi compagni di «clan», era già stato sospettato per il rapimento Getty: risultò infatti che ricevette alla più di piazza Cavour della casa di via Veneto, attualmente all'estero, avvenuta in circostanze non ancora del tutto chiare. Al terzo piano del n. 91 di piazza Cavour della casa di via Veneto, dove si sono bruciati molti vecchi giornali, i disposti accanto alla porta.

Sull'origine dolosa dell'incendio — che ha distrutto la collezione di quadri — la direzione dell'interpol ha dato un'ipotesi che ha divampato proprio il giorno in cui i giornali ne avevano notizia della morte di Paul Getty III. Il «rampollo d'oro» era in un primo tempo il suo sequestro con Mammoliti e Antonio Nirta, Suroccu, e, in un secondo momento, con la morte di Paul Getty III. Si è appreso, intanto, che il maggiore dei carabinieri di Roma, Corracchio, sta seguendo una pista assieme ai suoi collaboratori, che potrebbe ad identificare al più presto la «signora» in cui fu tenuto chiuso Paul Getty III ai tempi del suo sequestro.

Dalle impiegate delle F.S.



La protesta dei bambini davanti all'ingresso dell'asilo nido in via dei Villini

Occupato il «nido» di Via dei Villini

La direzione rifiuta di accettare i bambini che hanno già compiuto i tre anni - Giovedì avrà luogo un incontro con i sindacati al ministero dei Trasporti

Le impiegate delle F.S. hanno occupato ieri l'asilo nido aziendale di via dei Villini al Nomentano. All'origine della protesta la arbitraria decisione della direzione di estromettere dall'asilo ottanta bambini, dai tre ai cinque anni, per far posto ad altri più piccoli. Ieri mattina le donne, insieme ai figli, si sono recate in via dei Villini, dove hanno trovato davanti ai cancelli dell'asilo un robusto spazamento di polizia che impediva l'ingresso. Forzato il blocco le madri si sono installate nei giardini interni. Tuttavia nel «nido» sono stati fatti entrare solo i bambini fino a 3 anni: gli altri no. Da questo atteggiamento della direzione, la decisione di prolungare l'occupazione fino a quando tutti i bambini non saranno ammessi all'asilo. La situazione verrà ora discussa in un incontro fissato per giovedì prossimo.

Un giovane operaio edile mentre lavorava su un'impalcatura, allo scalo San Lorenzo

PIOMBA AL SUOLO DA DIECI METRI: È GRAVISSIMO

Forse una scossa elettrica ha provocato l'incidente - E' un dipendente di una impresa di costruzioni cui le F.S. avevano concesso in appalto lavori di ristrutturazione dei padiglioni del deposito - La protesta del consiglio d'azienda

Si è schiantato al suolo dopo un volo di circa dieci metri, un operaio edile, dipendente di una impresa di costruzioni che aveva ricevuto in appalto dalle ferrovie dello Stato i lavori di restauro di alcuni padiglioni del deposito allo scalo San Lorenzo. Ora è ricoverato al reparto ortopedici del San Giovanni: gli è stata riscontrata una profonda lacerazione al capo. I sanitari, che non escludono che possa aver riportato anche una lesione cerebrale, si sono riservati la prognosi. L'operaio gravemente ferito si chiama Mario Coculo, ed è nato 29 anni fa ad Ardea, dove abita al numero 26 della Contrada Valle. L'incidente è avvenuto poco dopo le 11, davanti alla rimessa delle elettromotrici. La polizia scientifica, che è intervenuta nella tarda mattinata, sta cercando di accertare se sussistano responsabilità dell'azienda appaltatrice dei lavori nei determinanti dell'incidente. Mario Coculo, ieri mattina,

era tornato al lavoro dopo un breve periodo di licenza matrimoniale. Si era infatti sposato da poco più di una settimana. Lavorava da qualche anno per l'impresa Conte, una piccola azienda edile con poco più di 15 dipendenti. Il giorno dell'incidente era stato incaricato di una veduta alla demolizione di un intonaco pericolante dei padiglioni, e per questo si era arrampicato su un «ponte mobile», una struttura costruita da una ventina di tubi metallici intrecciati (sui quali di volta in volta vengono montate alcune panache di legno) poggiati su due piloni di cemento. Una torre instabile, alta qualcosa più di 10 metri, e con una base non più larga di centocinquanta centimetri, fissata al suolo con un solo chiodo legato ad un estile filo di ferro. Nessun parapetto, nessuna rete protettiva, nessuna misura che possa garantire l'incolumità degli operai che vi lavorano sopra. Ieri mattina, oltretutto, il

ponte era stato collocato in un punto che distava appena una sessantina di centimetri da un cavo dell'alta tensione, collegato alla rete di alimentazione elettrica della ferrovia. Al momento dell'incidente, il giovane operaio si trovava in equilibrio su una unica panacea, di larghezza inferiore al mezzo metro, montata di traverso nel punto più alto della struttura metallica. Nessuno ha potuto assistere alla tragica caduta, e non è stato dunque ancora possibile accertare la meccanica dell'incidente. Alcuni compagni di lavoro avanzano tuttavia l'ipotesi che il Coculo sia rimasto colpito da una scarica elettrica, scaturita dal contatto di una corda umida con la quale stava lavorando, col savo dell'alta tensione. Il consiglio d'azienda del deposito ha nel pomeriggio emesso un comunicato, chiedendo che sia fatta piena luce sulle eventuali responsabilità dell'azienda nell'incidente.

il partito

SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE — A CAMPO MARZIO alle ore 20 riunione del comitato esecutivo del commercio (Jembo - Degli Effetti).
A SAN MARTINO DI CERVETERI alle ore 20 riunione della segreteria delle seguenti sezioni: Anguillara, Bracciano, Cerveteri, Canale Monterano, Ladispoli, San Martino di Cerchetti, Mianina, Formello, Prima Porta, Ostia Nuova. Tragitata sui problemi del latte (Stivaldi - Sestini).
ASSEMBLEE - APPIO LATINO: ore 18 sui problemi internazionali (L. Fibi). PORTUENSE VILLINI: ore 18,30 nell'area del Festival dibattito unitario sul decentramento amministrativo. PALOMBARA: ore 18 in Federazione riunione sull'ospedale (Raffelli). SANT'ANGELO ROMANO: ore 18 sullo sviluppo politico (Pisabozzi). TOLFA: ore 20 attivo (Govi).
CELLEULE AZIENDALI - ENEL: ore 18,30 ad Appio Latino assam-

bila situazione politica (Salvagni). EDILI-COOP. C.I.G. alle ore 17 assemblea (Colasanti). ITALCABLE: ore 17 ad Adria attivo (Candali).
ZONE — «OVEST» a GARBATELLA alle ore 19 CD di zona e segretari di sezione (Marini). «NORD» a TRIVIALE, ore 19, CD di zona e segretari di sezione (Parola-Morroni). a TRIVIALE, ore 18,20, riunione luoghi di lavoro (Dalinotto). «TIVOLI»: a CASALI DI MENTANA, ore 20, comitato comitato di Casali (Muscud). «CIVITAVECCHIA»: ore 17,30 a CERVETERI segreteria di zona, con Govi.
F.C.C.I. — E' convocata per stamane alle ore 10 la riunione congiunta delle commissioni stampa e propaganda e programma del Festival della gioventù, sull'ordine del giorno impegni organizzativi e di propaganda per la preparazione delle «Giornate dei giovani» che si terranno al Pincio dal 23 al 28 settembre. (Bettini - Valtironi).
I circoli sono tenuti a passare nel corso della giornata in Federazione per ritirare manifesti a volantini per le «Giornate della gioventù».
FESTE DELL'UNITA' — Nelle feste dell'Unità di Alessandrina e Nuova Alessandrina, Colliaterra, Tor Lupara e Colonna sono stati estratti i seguenti numeri vincenti fra i sottoscrittori alla stampa comunista: ALESSANDRINA: 1) L388; 2) H035; 3) E452; 4) G119; 5) F057; 6) G457; 7) L080; 8) C201; 9) H002; 10) G159. COLLEFERRO: 1) 2901; 2) 0010; 3) 4458; 4) 1525; 5) 2525; 6) 2294; TOR LUPARA: 1) 2236; 2) 735; 3) 2671; 4) 1861; 5) 2690; COLONNA: 1) 2281; 2) 5035; 3) 0555; 4) 3006; 5) 4984; 6) 1558.